

INDAGINE TRIMESTRALE SULLA CONGIUNTURA IN PROVINCIA DI TRENTO

2° TRIMESTRE 2015



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO

Pronti all'impresa



Sommario

Riepilogo dei principali risultati	2
Giudizio sintetico sul trimestre	3
1. Il quadro generale	5
1.1 Economia mondiale e area euro	5
1.2 Italia	7
2. Risultati del 2° trimestre 2015	9
2.1 Complesso dei settori	9
2.2 Industria manifatturiera	11
2.3 Artigianato	11
2.4 Estrattive	12
2.5 Costruzioni	12
2.6 Distribuzione all'ingrosso e al dettaglio	13
2.7 Autotrasporto merci	14
2.8 Servizi alle imprese e terziario avanzato	14
3. Le opinioni degli imprenditori sulla congiuntura	15
3.1 La situazione attuale	15
3.2 Le prospettive per i prossimi mesi	17
3.3 La dinamica dei prezzi di vendita e dei costi di produzione	18



RIEPILOGO DEI PRINCIPALI RISULTATI

- Il fatturato complessivo realizzato dalle imprese esaminate nell'indagine aumenta leggermente anche in questo secondo trimestre del 2015 (+1,5%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tale variazione, analoga a quella rilevata nel primo trimestre dell'anno, seppur moderatamente positiva, non costituisce un chiaro segnale di svolta dell'andamento congiunturale, che si presenta ancora piuttosto stagnante.
- Dall'inizio dell'anno, emergono segnali positivi dall'andamento della domanda interna. La domanda locale evidenzia, nel trimestre, una variazione su base tendenziale dell'1,2%, mentre quella nazionale si caratterizza per un aumento più consistente (+7,0%). Nell'ambito delle vendite in Italia, ma fuori provincia, un ruolo rilevante è assunto da un numero limitato di imprese di medio-grande dimensione, in grado di intercettare la domanda nazionale.
- In questo trimestre, le imprese del campione evidenziano un calo consistente delle vendite all'estero (-5,0%). L'andamento delle esportazioni è oggetto di particolare attenzione, perché una loro evoluzione in senso positivo o negativo potrebbe contribuire o meno ad alimentare la ripresa che attualmente appare solo accennata.
- I settori che si connotano per delle variazioni tendenziali del fatturato sensibilmente positive sono le costruzioni (+12,0%), l'artigianato manifatturiero e dei servizi (+7,9%) e il commercio al dettaglio (+7,0%).
- Il commercio all'ingrosso e l'autotrasporto merci evidenziano una situazione moderatamente positiva, facendo registrare delle variazioni tendenziali del fatturato nell'ordine del 2-3%
- In questo trimestre il settore manifatturiero fa rilevare un andamento dei ricavi delle vendite leggermente negativo (-3,0%), in parte da ricondursi alla contrazione dell'export, mentre il settore dei servizi alle imprese denota una diminuzione dei ricavi delle vendite ben più consistente (-14,3%). Permangono costanti le difficoltà strutturali del settore estrattivo, che contrae ulteriormente il fatturato del 15,7% su base tendenziale.
- L'occupazione nel trimestre si caratterizza per un'ulteriore diminuzione (-1,8%) piuttosto rilevante e trasversale, seppur con intensità diverse, a quasi tutti i settori esaminati.
- La variazione tendenziale della consistenza degli ordinativi risulta in questo secondo trimestre dell'anno sensibilmente negativa (-6,2%). Va, tuttavia, considerato, a parziale giustificazione del dato, che il raffronto è fatto con il secondo trimestre dello scorso anno, periodo in cui gli ordinativi avevano evidenziato una crescita sensibile.
- I giudizi degli imprenditori sulla redditività e sulla situazione economica dell'azienda evidenziano, rispetto ai trimestri immediatamente precedenti, un ulteriore e sensibile miglioramento.



GIUDIZIO SINTETICO SUL TRIMESTRE

I risultati dell'indagine per il secondo trimestre del 2015 non forniscono ancora una chiara indicazione dell'andamento congiunturale in atto in provincia di Trento. Con una variazione tendenziale dell'1,5% che segue quella analoga del primo trimestre dell'anno, i fatturati delle imprese esaminate denotano complessivamente una seppur lieve tendenza all'aumento. La dinamica del fatturato non è tale però da poter supportare l'ipotesi che la ripresa sia già in atto anche in Trentino, ma costituisce, al più, un primo timido segnale di miglioramento dopo una serie di trimestri orientati alla stagnazione.

Il quadro economico che si sta delineando in questa prima parte del 2015 è sostanzialmente diverso rispetto allo scorso anno. Un ruolo rilevante in senso positivo viene ora assunto dalla domanda interna, in special modo quella fuori provincia, che mostra una ripresa significativa. Questa tendenza positiva è però ora parzialmente mitigata dall'evoluzione non più favorevole delle esportazioni, rallentate da un contesto internazionale più complesso e difficile.

Discorso a parte merita la situazione occupazionale complessiva che continua ad evidenziare invece segnali preoccupanti. Il numero degli addetti diminuisce su base annua dell'1,8% e si contrae in quasi tutti i settori esaminati dalla rilevazione. Permangono delle difficoltà più marcate presso le imprese di più piccola dimensione e presso i settori delle costruzioni e dell'estrattivo.

Le prospettive per i prossimi mesi sono tuttora piuttosto incerte. La variazione tendenziale degli ordinativi, si presenta in questo trimestre sensibilmente negativa, anche se il raffronto è fatto con lo stesso trimestre dello scorso anno dove, invece, si era rilevata una sensibile crescita. Viceversa i giudizi dati dagli imprenditori in merito alla redditività e alla situazione economica dell'azienda evidenziano un ulteriore deciso miglioramento.

Due sono gli elementi che potrebbero contribuire a indirizzare il quadro congiunturale in una direzione positiva oppure negativa. Il primo è legato all'andamento delle vendite estere; se, infatti, la contrazione delle esportazioni rappresenterà un fenomeno meramente transitorio, allora la combinazione di domanda interna in ripresa e sostegno dell'export potrà quasi certamente contribuire ad alimentare il recupero anche in ambito locale. Viceversa se l'export farà mancare il suo sostegno anche nella seconda parte del 2015, allora la ripresa sarà molto più difficoltosa. Il secondo è legato alla dinamica del settore turistico, che sebbene non direttamente monitorato nell'indagine dispiega i suoi effetti su buona parte del sistema economico locale. A tale riguardo, le informazioni provvisorie relative all'andamento della stagione turistica estiva sembrano decisamente favorevoli.



**Variazioni tendenziali del fatturato per settore
e classe dimensionale (valori %)**

Settore / Classe dimensionale	1° trim 2015	2° trim 2015
Estrattivo	-3,7	-15,7
Manifatturiero	-0,9	-3,0
Costruzioni	6,4	12,0
Commercio ingrosso	1,5	2,2
Commercio dettaglio	2,1	7,0
Trasporti	-0,3	3,4
Servizi alle imprese	4,6	-14,3
Artigianato	8,3	7,9
Totale	1,7	1,5
1 - 4 addetti	0,0	1,4
5 - 10 addetti	-3,1	-0,3
11 - 20 addetti	5,9	6,5
21 - 50 addetti	-2,0	2,4
oltre 50 addetti	3,4	0,8

**Variazioni tendenziali dell'occupazione per
settore e classe dimensionale (valori %)**

Settore / Classe dimensionale	1° trim 2015	2° trim 2015
Estrattivo	-6,6	-10,7
Manifatturiero	-0,1	0,2
Costruzioni	-3,2	-5,6
Commercio ingrosso	-0,4	-1,0
Commercio dettaglio	-0,2	-0,6
Trasporti	-0,9	1,1
Servizi alle imprese	-2,3	-1,3
Artigianato	-2,7	-2,8
Totale	-1,6	-1,8
1 - 4 addetti	-4,4	-6,7
5 - 10 addetti	-0,3	-1,1
11 - 20 addetti	0,7	-0,9
21 - 50 addetti	0,2	1,6
oltre 50 addetti	-1,1	0,6

1. IL QUADRO GENERALE

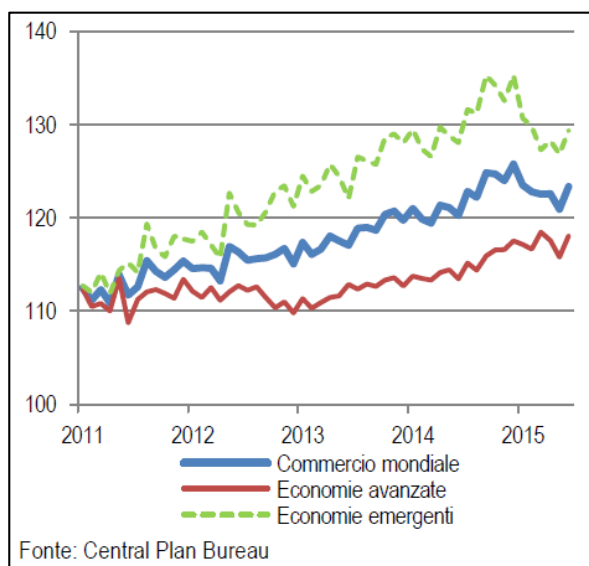
1.1 Economia mondiale e Area Euro

Nel corso degli ultimi mesi il quadro economico internazionale si è caratterizzato per l'emergere di alcuni andamenti positivi ai quali si sono affiancati aspetti meno favorevoli.

Tra questi ultimi un ruolo di primo piano hanno assunto i segnali di rallentamento delle economie emergenti; particolare preoccupazione hanno destato i segnali provenienti dai mercati finanziari del sud-est asiatico e le successive correzioni al ribasso delle stime di crescita dell'economia reale cinese.

Graf. n. 1

Volume del commercio mondiale (indice: gennaio 2010 = 100)



Evidenze positive provengono dal ciclo statunitense. Negli Stati Uniti la revisione della stima del Pil ha corretto al rialzo la crescita del secondo trimestre (dal +2,3% al +3,7% la variazione congiunturale su base annua). L'aggiornamento dei dati riflette l'inversione di tendenza dell'export e della spesa pubblica, oltre che l'accelerazione della spesa per consumi e per investimenti fissi non residenziali.

Nell'area euro, la ripresa economica è attesa evolvere secondo un ritmo moderato. Nel secondo trimestre il Pil ha evidenziato una leggera decelerazione (+0,3% su base congiunturale, dopo +0,4% del primo). I segnali provenienti dagli indicatori congiunturali appaiono contrastanti. In agosto l'indicatore del clima di fiducia (ESI) ha segnato un marginale incremento, sintesi di una flessione dell'industria e di un miglioramento negli altri settori; le attese dei consumatori hanno evidenziato un leggero rafforzamento.

A luglio il volume delle vendite al dettaglio è cresciuto (+0,4%), mentre il tasso di disoccupazione è diminuito

(10,9% in luglio). La crescita marginale dell'indice €-coin in agosto fornisce indicazioni sulle prospettive di una evoluzione dell'attività economica su ritmi moderati.

Le incertezze sull'andamento ciclico della Cina hanno rafforzato le spinte al ribasso del prezzo del petrolio: in agosto le quotazioni del Brent si sono avvicinate alla soglia dei 40 dollari a barile, per poi risalire verso i 50 dollari in coincidenza con la ripresa dei mercati finanziari. Durante le turbolenze sui mercati azionari, l'euro si è apprezzato nei confronti del dollaro (fino a toccare quota 1,15) per poi invertire la tendenza con la diffusione dei dati di contabilità nazionale statunitensi (+1,3% l'apprezzamento medio in agosto).



Tab. 1 - Previsioni sul PIL - Variazioni tendenziali

	2013	2014	2015	2016
Mondo	3,4	3,4	3,3	3,8
Area euro	-0,4	0,8	1,5	1,7
Italia	-1,7	-0,4	0,7	1,2
Germania	0,2	1,6	1,6	1,7
Francia	0,7	0,2	1,2	1,5
Spagna	-1,2	1,4	3,1	2,5
Regno Unito	1,7	2,9	2,4	2,2
USA	2,2	2,4	2,5	3,0
Giappone	1,6	-0,1	0,8	1,2
Cina	7,7	7,4	6,8	6,3
Russia	1,3	0,6	-3,4	0,2
Brasile	2,7	0,1	-1,5	0,7
India	6,9	7,3	7,5	7,5

Fonte: FMI, World Economic Outlook Projections, luglio 2015

1.2 Italia

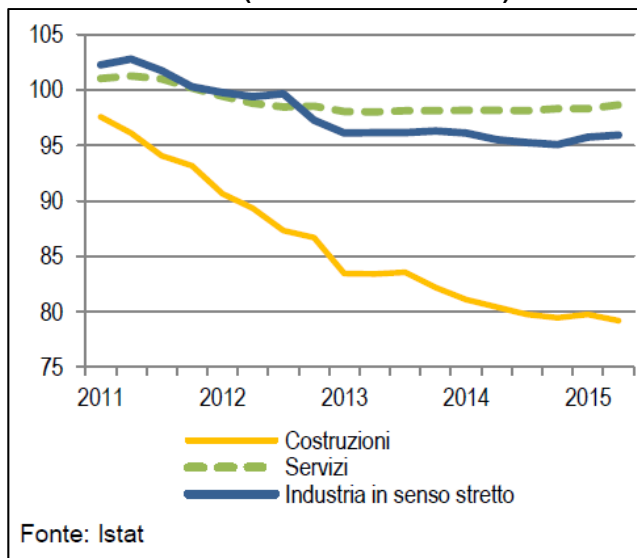
Settori produttivi

Nel secondo trimestre l'attività produttiva ha confermato i risultati positivi registrati a inizio anno. La crescita del Pil (+0,3% rispetto al trimestre precedente) è stata determinata da un aumento del valore aggiunto dei servizi (+0,3%) e dell'industria in senso

Graf. n. 2

Valore aggiunto settoriale

Valori concatenati (indici base 2010 = 100)



l'indicatore del clima di fiducia ha segnato una lieve diminuzione attribuibile all'andamento nel comparto dei beni intermedi.

Permangono le difficoltà nel settore delle costruzioni. Il valore aggiunto è tornato a diminuire (-0,7%) dopo la variazione positiva registrata nel primo trimestre. Tuttavia da giugno 2015 il clima di fiducia ha mostrato segnali di rafforzamento, prefigurando un'inversione di tendenza dei ritmi produttivi nei prossimi mesi.

Nel periodo aprile-giugno 2015, il settore dei servizi ha contribuito all'evoluzione del valore aggiunto con risultati positivi nei principali comparti, ad eccezione dei servizi di informazione e comunicazione (-1,6% rispetto al trimestre precedente). Gli indici trimestrali del fatturato dei servizi, misurati a prezzi correnti, indicano una crescita tendenziale nel secondo trimestre nel commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli (+9,9%), nell'attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+2,9%) e nel commercio all'ingrosso (+2,6%). Ad agosto gli indicatori del clima di fiducia delle imprese nei servizi di mercato si sono mantenuti su livelli elevati.

Famiglie e mercato del lavoro

Nel secondo trimestre la dinamica congiunturale della spesa delle famiglie e delle istituzioni sociali private ha mostrato una chiara accelerazione (+0,4%, dopo il -0,1% del primo trimestre) contribuendo all'espansione del PIL per 3 decimi di punto percentuale. L'apporto più consistente (oltre il 50%) è stato fornito dalla

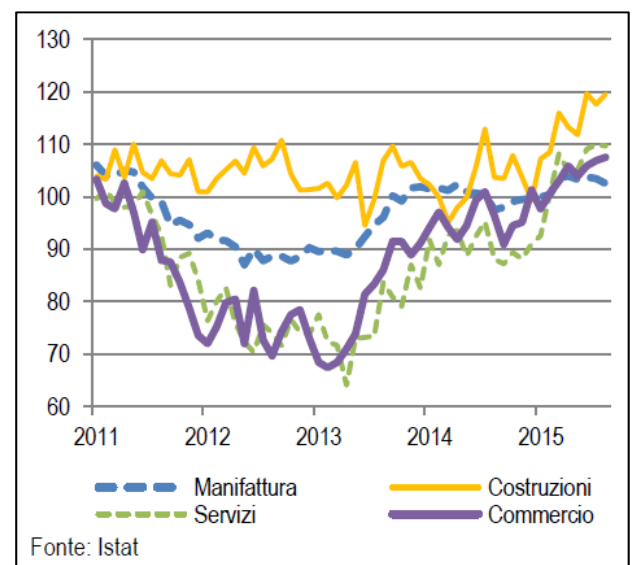
dinamica delle costruzioni (-0,7%). Dal lato della domanda, all'incremento congiunturale dei consumi (+0,4%) si è associata una riduzione degli investimenti totali (-0,3%), sintesi della flessione di quelli in costruzioni (-0,8%) e in mezzi di trasporto (-2,7%) e dell'aumento degli investimenti in macchinari e attrezzature (+0,6%).

Per la componente estera, i dati di contabilità nazionale segnalano nel secondo trimestre una crescita congiunturale più intensa per le importazioni (+2,2%) rispetto alle esportazioni (+1,2%). Questa dinamica riflette, secondo le statistiche sul commercio estero, il rallentamento delle vendite verso i mercati extra-Ue (dal +2,9% del primo trimestre allo +0,4% del secondo) e un significativo aumento dell'import (dal +0,3% al +6,7%); risultano in crescita le importazioni per tutte le tipologie di prodotti, con intensità maggiori per gli acquisti di beni strumentali (+6,8%) ed energetici (+14,4%). Nel settore manifatturiero, in agosto

Graf. n. 3

Clima di fiducia delle imprese

(Indici 2010 = 100)





spesa in beni durevoli (+3,3%), a riflesso del consolidamento della fiducia delle famiglie, ulteriormente rafforzatasi in agosto grazie a un nuovo incremento di tutte le componenti (clima economico, personale, corrente e futuro).

Il mercato del lavoro appare in miglioramento. I dati trimestrali dell'indagine sulle forze di lavoro hanno portato a una revisione al rialzo dell'occupazione rispetto a quanto osservato in precedenza sulla base dei dati mensili. Nel trimestre aprile-giugno l'occupazione è cresciuta dello 0,5% rispetto al trimestre precedente.

A luglio, il tasso di disoccupazione, che si era stabilizzato nei primi due trimestri dell'anno (rispettivamente 12,3% e 12,4% nei dati destagionalizzati), è diminuito significativamente (12,0%), favorito oltre che dalla dinamica positiva dell'occupazione, anche da quella degli inattivi (+0,7% rispetto a giugno).

Prezzi

In agosto l'inflazione al consumo è rimasta stabile, confermandosi sul valore leggermente positivo degli ultimi due mesi. In base alla stima provvisoria, il ritmo di crescita annuo dell'indice per l'intera collettività (NIC) è risultato pari allo 0,2%. La dinamica dei prezzi continua a risentire della fase deflativa dei beni energetici, il cui contributo negativo si è nuovamente ampliato in seguito ai recenti sviluppi sui mercati internazionali (-6,3% la caduta annua in agosto). Al netto di energetici, alimentari e tabacchi, in agosto l'inflazione è risultata pari a +0,7% (stabile rispetto a luglio). L'evoluzione dei prezzi in Italia risulta in linea con quella nell'area dell'euro.

2. RISULTATI DEL 2° TRIMESTRE 2015

Il questionario inviato alle imprese richiede i dati, espressi in valore assoluto, relativi a: fatturato, valore della produzione, consistenza di ordinativi e rimanenze, occupazione e ore lavorate nel trimestre.

A partire dal primo trimestre 2012 si è provveduto al potenziamento del campione delle imprese interessate all'indagine introducendo anche le aziende con un numero di addetti compreso tra 1 e 4, prima non indagate.

2.1 Complesso dei settori

Nel secondo trimestre 2015 il fatturato complessivo dei settori oggetto d'indagine è aumentato dell'1,5% rispetto all'analogo periodo dello scorso anno (Graf. 4).

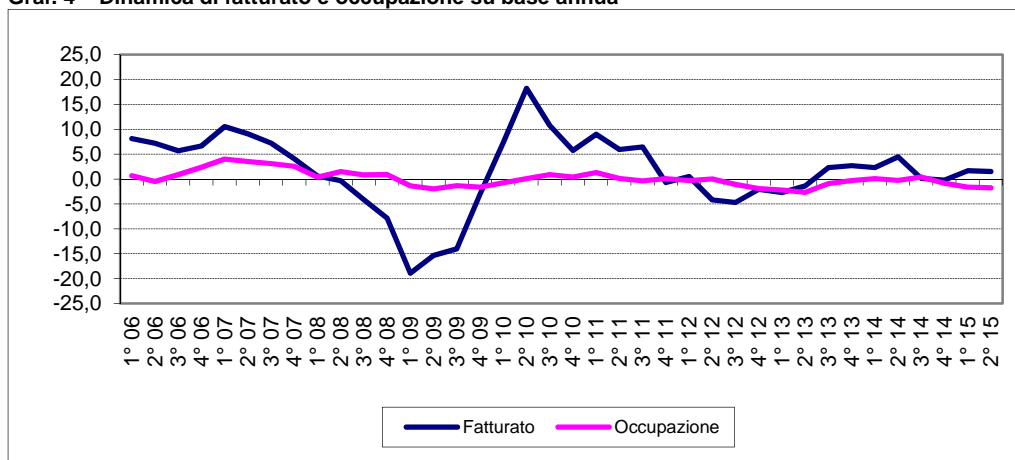
La domanda interna evidenzia complessivamente un andamento positivo. Quella locale aumenta su base annua dell'1,2%, mentre la domanda nazionale evidenzia una variazione più sostenuta (+7,0%) determinata però, ancora una volta, dai risultati di un numero relativamente ristretto di imprese di medio-grande dimensione. Le esportazioni si caratterizzano invece, in questo trimestre, per una contrazione su base annua del 5,0% (Graf. 5).

Le imprese che mostrano una variazione di fatturato decisamente positiva sono, in questo secondo trimestre, quelle di media dimensione, con 11-20 addetti (+6,5%). Un andamento positivo, ma più contenuto si rileva nelle imprese della classe 21-50 addetti (+2,4%) e anche nella fascia delle imprese più piccole, con 1-4 addetti (+1,4%). Stagnante o leggermente negativa, invece, la variazione del fatturato delle imprese più grandi, con oltre 50 addetti (+0,8%) e delle imprese con 5-10 addetti (-0,3%) (Graf. 6).

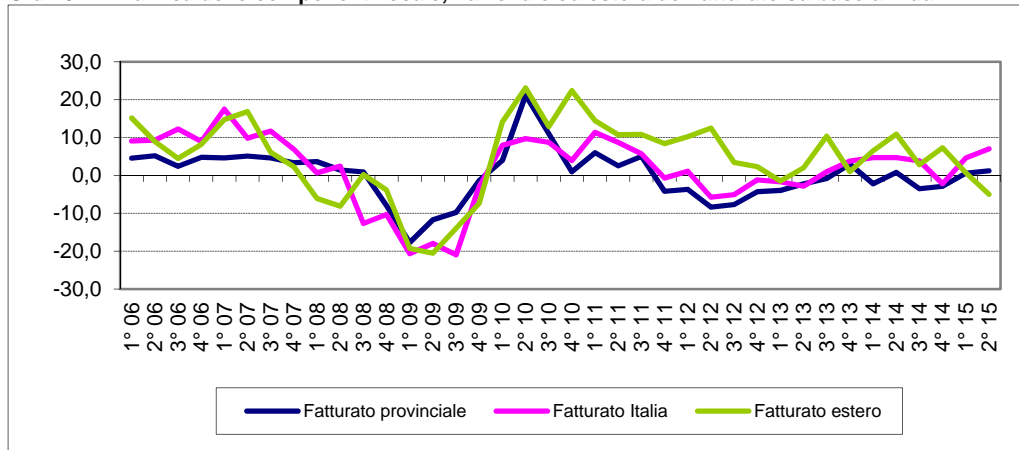
L'occupazione nel trimestre evidenzia un'ulteriore preoccupante variazione di segno negativo (-1,8%), determinata prevalentemente dalla marcata diminuzione degli addetti rilevata presso i settori dell'estrattivo e delle costruzioni.

La situazione occupazionale permane alquanto grave presso le imprese di micro dimensione, con 1-4 addetti, che registrano un calo occupazionale del 6,7%. Le ore lavorate risultano anch'esse in diminuzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (-0,9%) (Graf. 7).

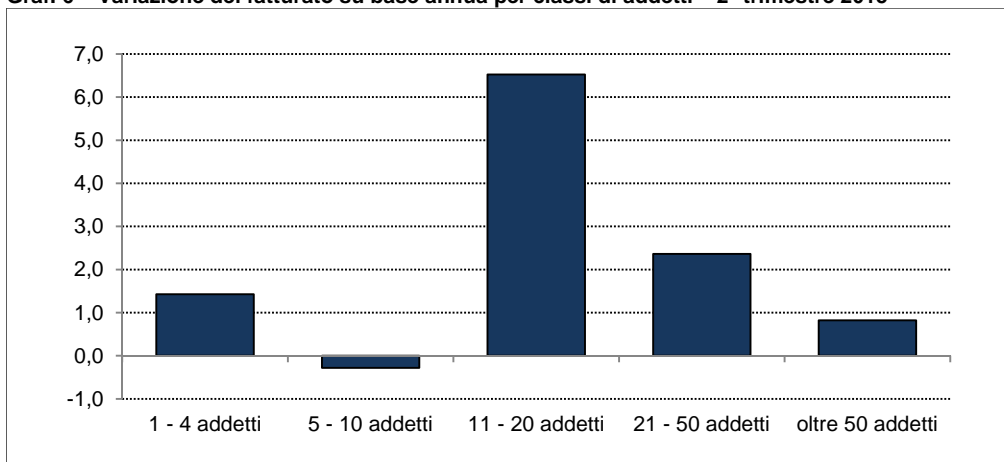
Graf. 4 – Dinamica di fatturato e occupazione su base annua



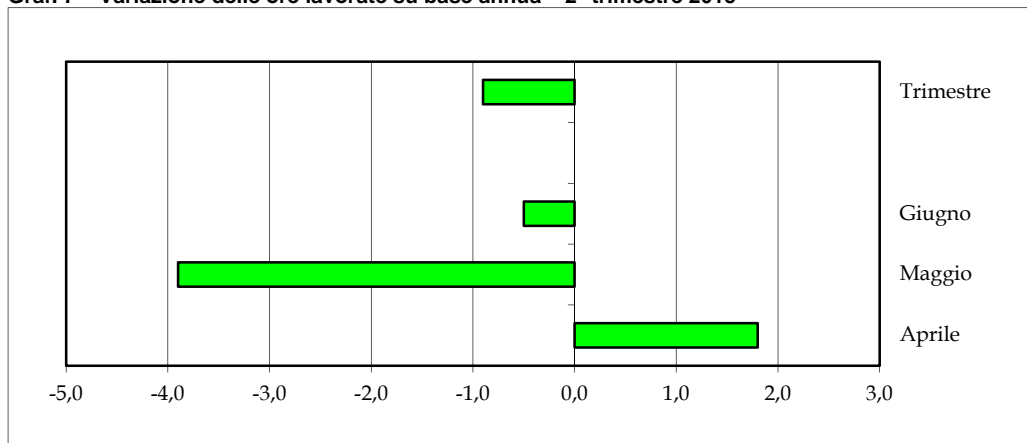
Graf. 5 – Dinamica delle componenti locale, nazionale ed estera del fatturato su base annua



Graf. 6 – Variazione del fatturato su base annua per classi di addetti – 2° trimestre 2015



Graf. 7 – Variazione delle ore lavorate su base annua – 2° trimestre 2015



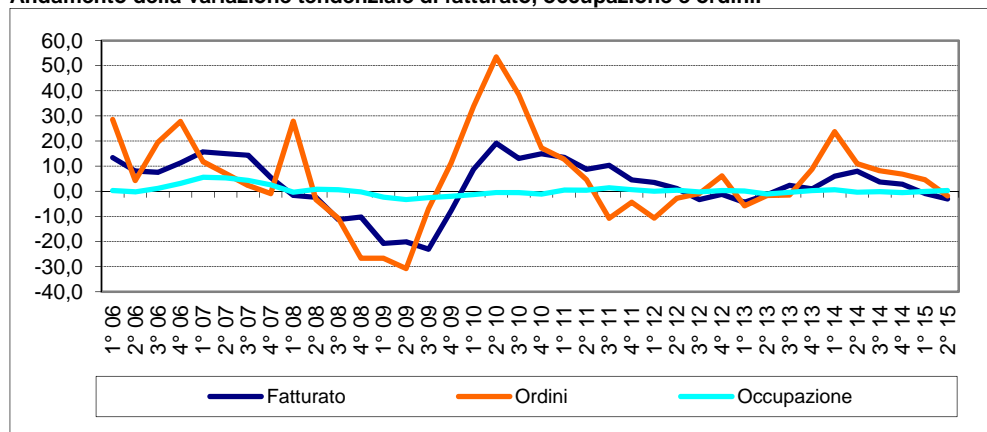
2.2 Industria manifatturiera

Il comparto manifatturiero industriale evidenzia una diminuzione del fatturato su base tendenziale pari a -3,0%. Si tratta della seconda variazione negativa rilevata da quasi due anni ed è determinata soprattutto dal rallentamento delle esportazioni che finora avevano sostenuto il settore pur in presenza di andamenti altalenanti della domanda interna.

L'andamento degli ordinativi, dopo alcuni trimestri in cui aveva evidenziato una dinamica decisamente positiva, presenta in questo trimestre una variazione leggermente negativa (-1,8%).

Rispetto agli altri settori esaminati nell'indagine, il comparto manifatturiero è uno dei pochi che, però, mostra una sostanziale tenuta occupazionale (+0,2% la variazione tendenziale nel trimestre). Considerando le sezioni di attività economica, le imprese che fanno rilevare le variazioni dei ricavi delle vendite più negative sono quelle che operano nel tessile-vestiario e nella chimica-gomma-plastica. Solo le imprese del legno-mobilia evidenziano una variazione leggermente positiva.

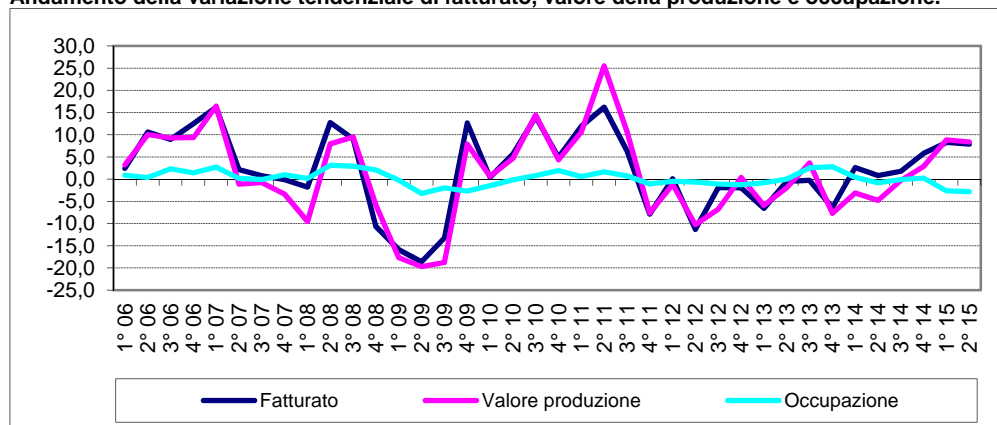
**Graf. 8 – Industria manifatturiera –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e ordini.**



2.3 Artigianato

Il settore dell'artigianato manifatturiero e dei servizi presenta anche in questo secondo trimestre dei risultati decisamente positivi, che confermano quelli già brillanti del trimestre precedente, con il fatturato che aumenta su base annua del 7,9%, grazie soprattutto alla dinamica particolarmente favorevole delle vendite in Italia, ma fuori provincia. Viceversa l'occupazione risulta negativa (-2,8%). Il buon andamento sul piano dei risultati economici è determinato, anche in questo trimestre, prevalentemente dagli ottimi risultati delle imprese che operano nel comparto della meccanica.

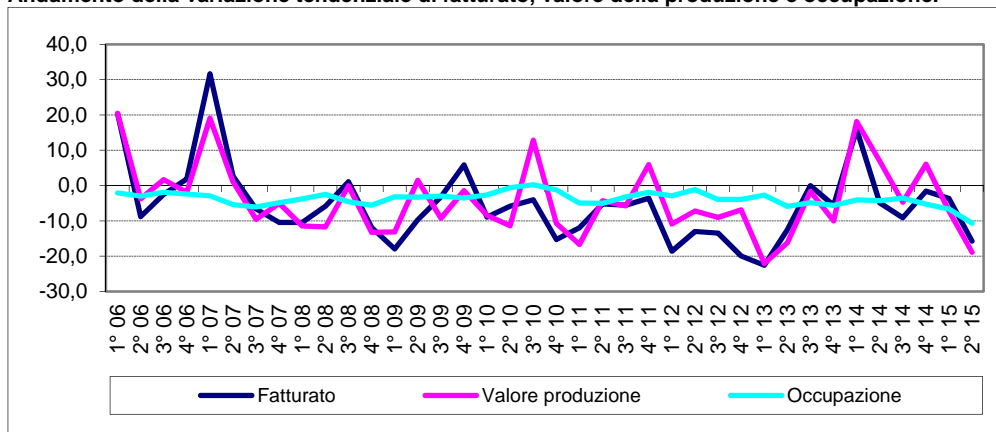
**Graf. 9 – Artigianato –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione.**



2.4 Estrattive

Il risultati evidenziati dal settore estrattivo sono, anche in questo trimestre, decisamente negativi. Il fatturato diminuisce su base annua del 15,7%, una riduzione che è determinata dal crollo delle vendite in Italia e all'estero, mentre rimane sostanzialmente stabile il fatturato realizzato in ambito locale. Anche l'occupazione continua a ridimensionarsi decisamente, evidenziando una riduzione rispetto allo stesso trimestre del 2014 del 10,7%.

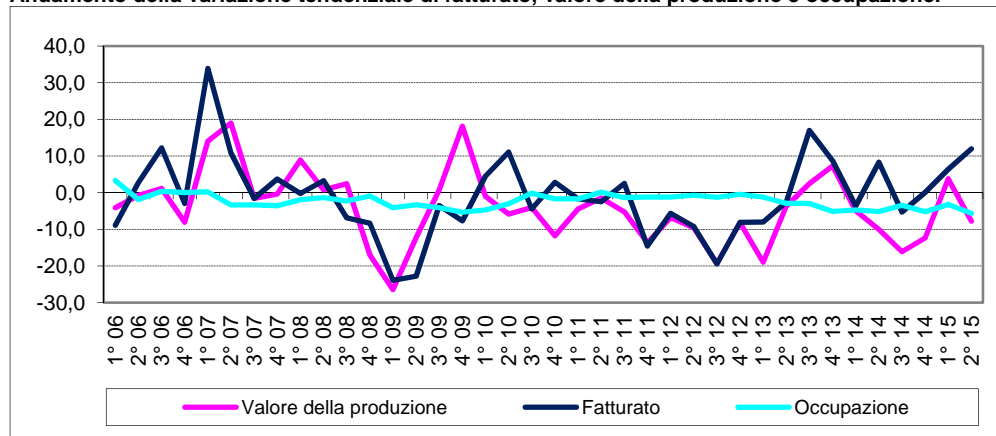
Graf. 10 – Imprese estrattive –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione.



2.5 Costruzioni

Il comparto edile presenta complessivamente, per il secondo trimestre consecutivo, una variazione decisamente positiva del fatturato (+12,0%). Anche in questo secondo trimestre dell'anno si riscontra un effettivo miglioramento dei risultati economici, su base tendenziale, determinato prevalentemente dal buon andamento del fatturato realizzato in Italia, ma fuori provincia, da un ristretto numero di imprese di medio-grande dimensione. Pur in presenza di dati economici aggregati confortanti, è ancora prematuro sostenere che il settore stia uscendo dalla lunga fase di crisi, anche perché la maggior parte delle imprese di medio-piccola dimensione risulta ancora in sofferenza. Inoltre, la situazione occupazionale permane decisamente negativa (-5,6% la variazione tendenziale).

Graf. 11 – Costruzioni –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione.

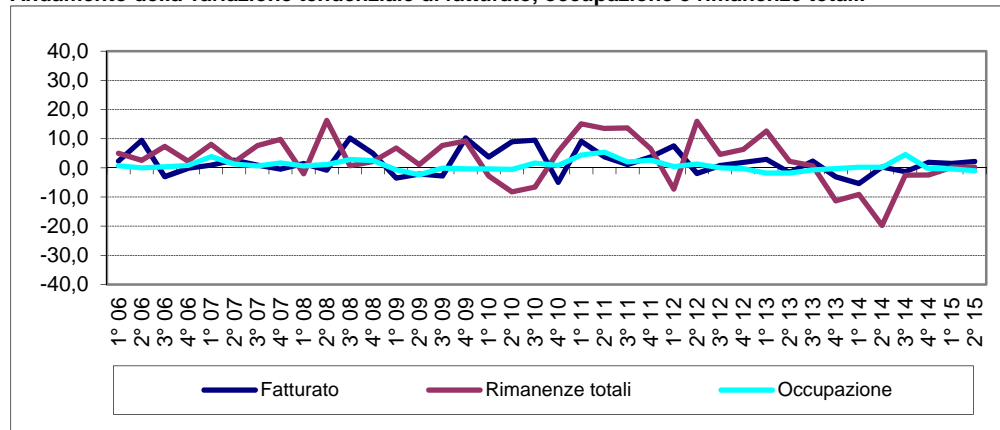


2.6 Distribuzione all'ingrosso e al dettaglio

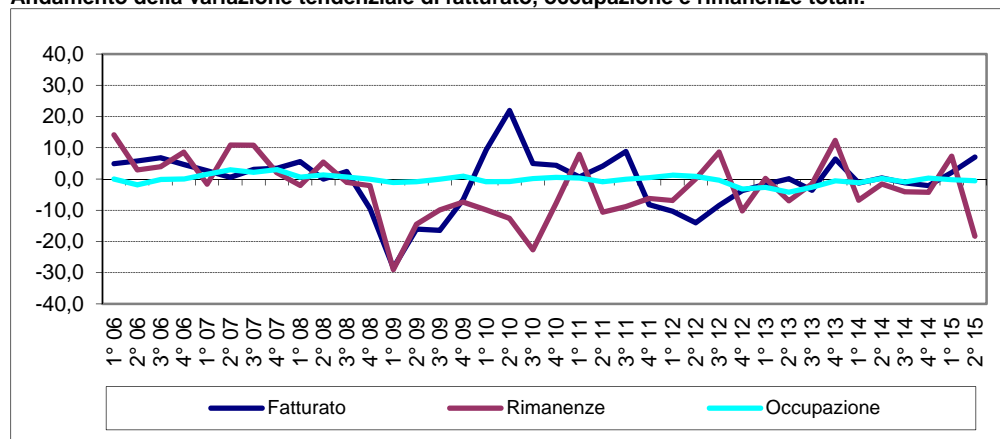
In questo trimestre i settori del commercio all'ingrosso e del commercio al dettaglio si connotano per una dinamica congiunturale favorevole sul piano dei risultati economici. Il commercio all'ingrosso evidenzia un modesto aumento del fatturato su base tendenziale (+2,2%), determinato dalle ottime *performance* dell'ingrosso alimentare, mentre quello non alimentare presenta, ancora una volta, risultati negativi. L'occupazione invece diminuisce dell'1,0%.

Il commercio al dettaglio presenta risultati economici sensibilmente positivi, con una variazione dei ricavi delle vendite del 7,0%. Va peraltro precisato che sul valore complessivo incidono sensibilmente i risultati del comparto del commercio di veicoli, senza i quali le *performance* del settore risulterebbero meno positive. In particolare, l'andamento del commercio al minuto alimentare rimane stabile (0,0%). L'occupazione, infine, diminuisce moderatamente (-0,6%).

Graf. 12 – Commercio all'ingrosso –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e rimanenze totali.



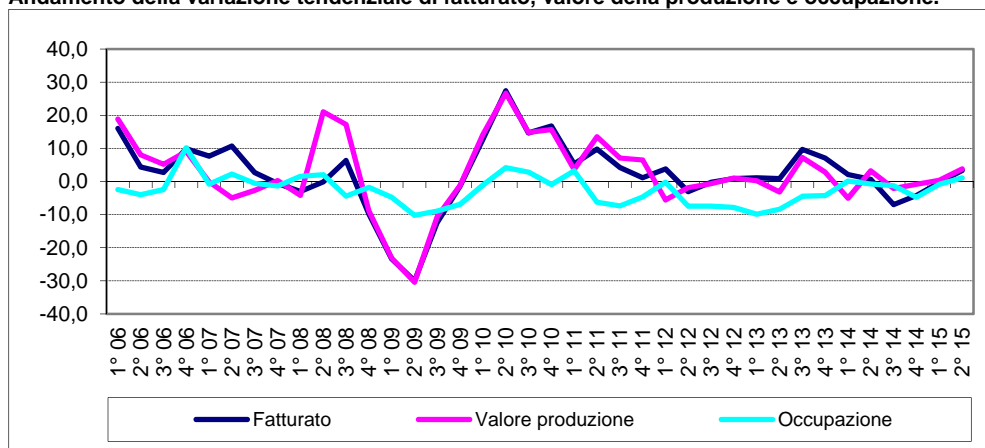
Graf. 13 – Commercio al dettaglio –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e rimanenze totali.



2.7 Autotrasporto merci

Il settore dell'autotrasporto merci evidenzia sul piano dell'evoluzione del fatturato una variazione positiva (+3,4%) determinata dal buon andamento dei traffici in Italia, ma fuori provincia (+16,9%), mentre quelli in ambito locale e all'estero registrano degli andamenti negativi. Anche l'occupazione fa rilevare un moderato incremento dell'1,1%.

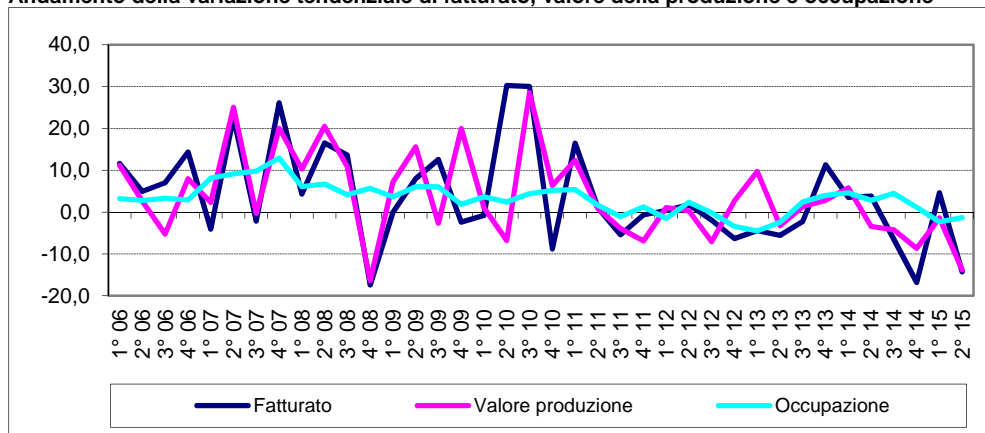
Graf. 14 – Autotrasporto merci –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione.



2.8 Servizi alle imprese e terziario avanzato

Il settore dei servizi alle imprese e del terziario avanzato si caratterizza in questo secondo trimestre 2015 per una sensibile diminuzione su base tendenziale del fatturato (-14,3%). Va, tuttavia, considerato che risultano rilevanti, in senso negativo, i risultati ottenuti da alcune imprese di medio-grande dimensione che operano nel settore dell'informatica. Il comparto inoltre è spesso caratterizzato da rapide fluttuazioni dei ricavi delle vendite da un trimestre all'altro. Il dato sull'occupazione, infine, è anch'esso piuttosto negativo (-1,3%).

Graf. 15 – Servizi alle imprese e terziario avanzato –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione



3. LE OPINIONI DEGLI IMPRENDITORI SULLA CONGIUNTURA

Il questionario inviato alle imprese comprende anche alcune domande in cui si chiede agli imprenditori di esprimere giudizi qualitativi sulla situazione economica e sulla redditività aziendale, sulla capacità di competere propria e della concorrenza, sia con riferimento al trimestre corrente che in termini prospettici, nonché sull'andamento dei prezzi di vendita, dei costi delle materie prime e del costo del lavoro.

A seconda della tematica affrontata, il giudizio qualitativo su redditività e competitività è stato organizzato su una scala ordinabile a tre modalità distinte. Si tratta delle seguenti alternative:

1. situazione aziendale rispetto al trimestre di riferimento: buona, soddisfacente, insoddisfacente;
2. prospettive per il prossimo anno rispetto al trimestre di riferimento: in crescita, uguali, inferiori.

Il giudizio retrospettivo (variazione nell'ultimo trimestre rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente) e le prospettive a un anno relative ai prezzi di vendita, ai prezzi delle materie prime e ai costi del personale contemplavano le seguenti alternative: in crescita sostenuta (oltre il 2%), in crescita moderata (fino al 2%), sostanzialmente invariati, in diminuzione moderata (fino al 2%), in diminuzione sostenuta (oltre il 2%).

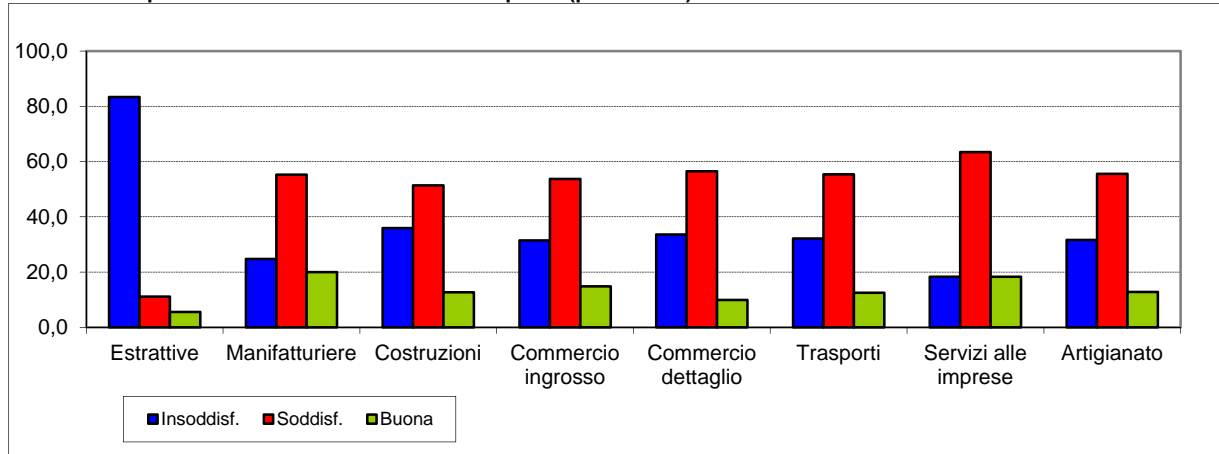
3.1 La situazione attuale

Il giudizio dato dagli imprenditori trentini sulla redditività e sulla situazione economica delle proprie aziende evidenzia un significativo miglioramento rispetto ai trimestri precedenti, pur presentando valori ancora lontani dai livelli pre-crisi. La percentuale di coloro che ritengono la situazione economica insoddisfacente (31,6%) rimane ancora superiore rispetto alla percentuale di coloro che la ritengono buona (13,9%), ma denota un calo di tre punti percentuali rispetto al primo trimestre dell'anno; il restante 54,5% la considera soddisfacente. Il saldo tra le due posizioni contrapposte è pari a -17,7% e si tratta del saldo negativo più contenuto dalla fine del 2011 (Graf. 18). Anche in questo trimestre nessuno dei settori evidenzia saldi positivi; meno pessimisti risultano gli imprenditori del settore dei servizi alle imprese, che realizza un saldo pari a zero, e quelli del comparto manifatturiero, mentre il saldo maggiormente negativo si rileva ancora una volta nell'estrattivo (-77,8%) (Graf. 16). L'analisi dei giudizi, disaggregata per classe dimensionale, mette invece in luce che sono solo le imprese più grandi, quelle con oltre 50 addetti, a registrare un saldo positivo (+12,2%), mentre tra le imprese più piccole aumentano i giudizi insoddisfacenti, in particolar modo presso le unità con meno di 10 addetti (Graf. 17).

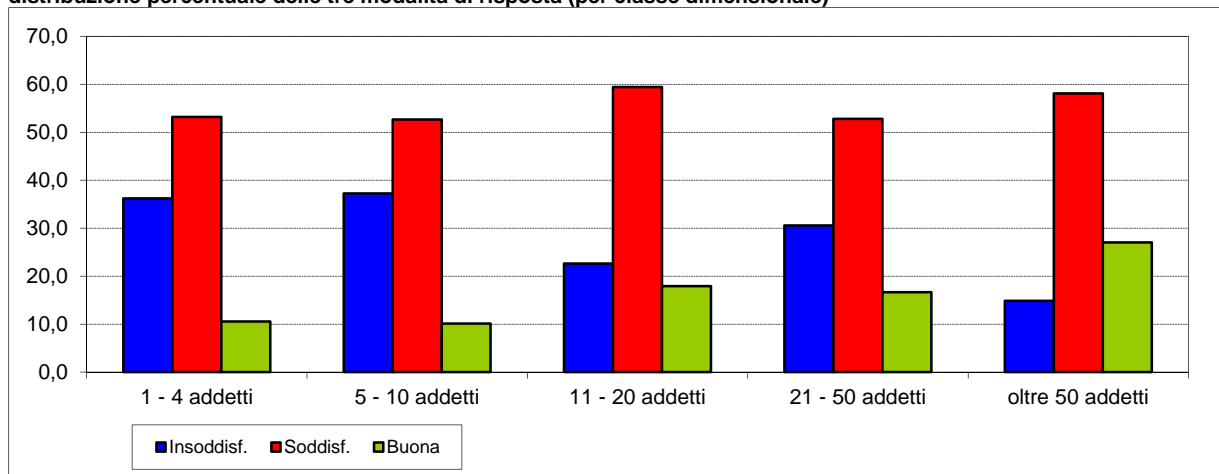
Considerando invece la risposta degli intervistati in relazione alla capacità di competere della propria impresa, una percentuale molto elevata (73,1%) ritiene tale capacità "media", l'11,0% "forte" e il 15,9% "debole" (Graf. 19). Il saldo tra le due posizioni contrapposte risulta positivo per le imprese con più di 10 addetti, in particolar modo per quelle più grandi con oltre 50 addetti (+23,0%) e negativo per le unità più piccole, in special modo per quelle con 1-4 addetti (-18,7%). Anche i giudizi relativi a questo ambito evidenziano un miglioramento rispetto ai trimestri precedenti.

In merito, invece, alla valutazione delle capacità competitive dei concorrenti diretti, le imprese esaminate ritengono i propri concorrenti prevalentemente in possesso di capacità "media" (72,4%). L'opzione "forte capacità" riceve il consenso del 22,6% a fronte di un 5,0% che la valuta "debole".

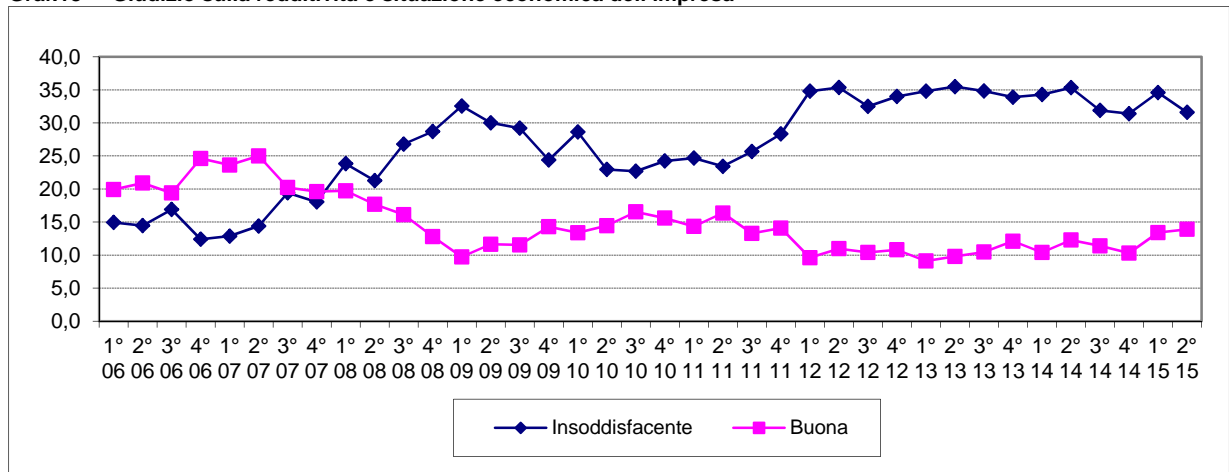
Graf.16 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)



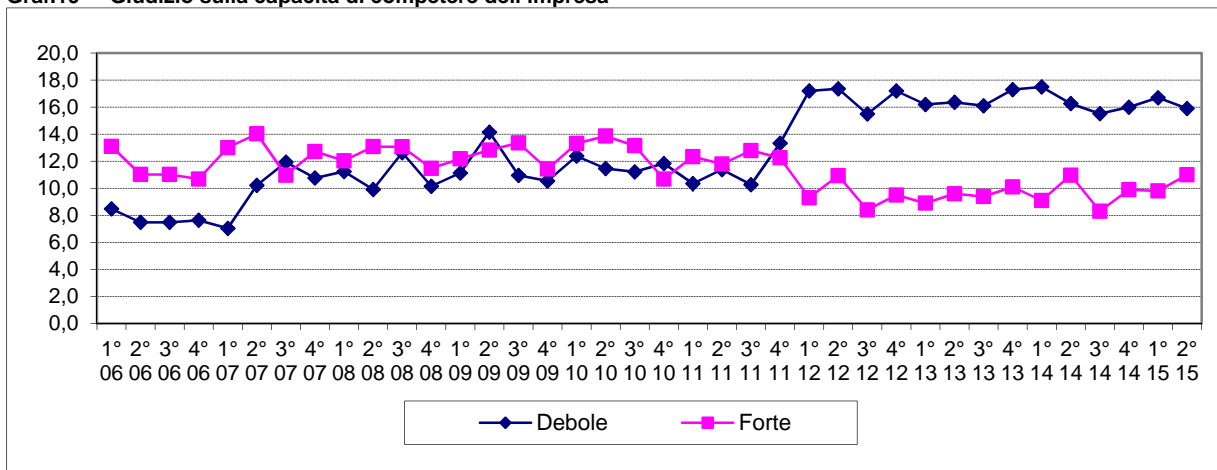
Graf.17 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale)



Graf.18 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa



Graf.19 – Giudizio sulla capacità di competere dell'impresa

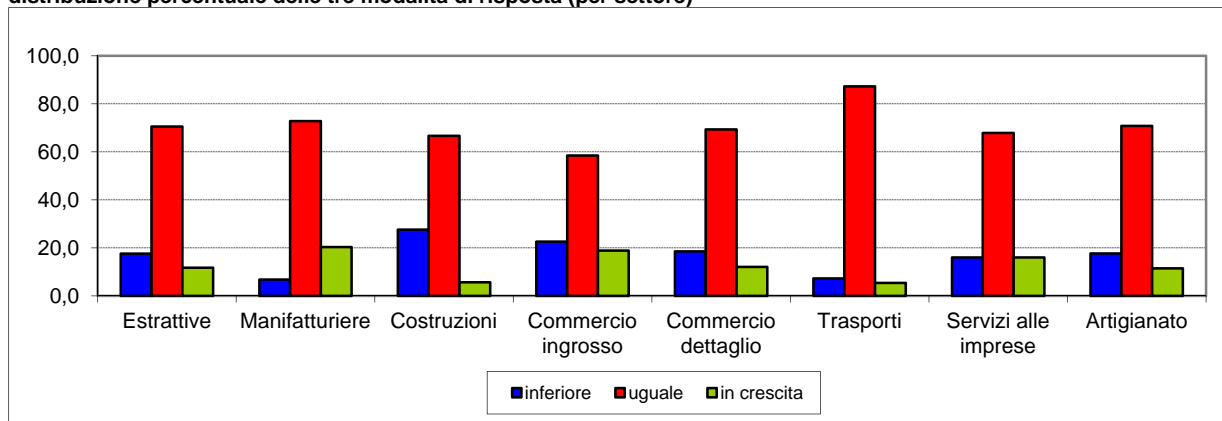


3.2 Le prospettive per i prossimi mesi

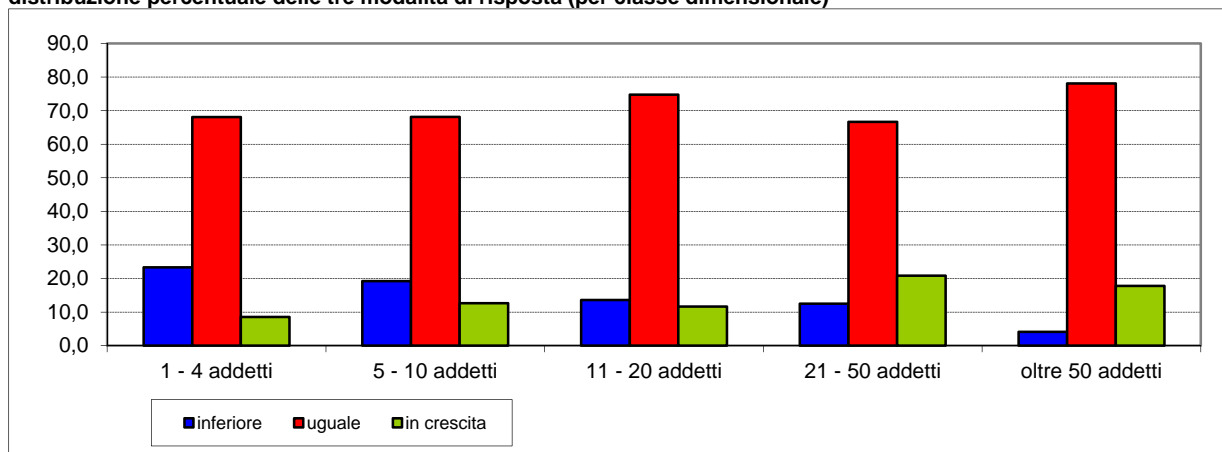
Le opinioni degli imprenditori in merito alla situazione dell'azienda in termini prospettici (arco temporale di un anno) evidenziano un ulteriore miglioramento rispetto allo scorso anno e si mantengono in linea con quelle rilevate nel trimestre precedente. Le imprese che temono un peggioramento della propria situazione economica sono il 17,6%, mentre il 12,4% prevede un miglioramento. Il saldo risulta, quindi, ancora negativo (-5,2%), ma in diminuzione rispetto a quelli evidenziati nel 2014. Il settore che denota un maggior pessimismo circa le prospettive future è quello delle costruzioni (-22,0%), mentre gli imprenditori del manifatturiero sono maggiormente ottimisti e gli unici ad evidenziare un saldo positivo (+13,6%) (Graf. 20-21).

I giudizi in prospettiva sulla capacità competitiva delle proprie aziende, se analizzati considerando la serie storica degli ultimi trimestri, evidenziano anch'essi un ulteriore lieve miglioramento, così come peraltro rilevato nei precedenti tre mesi. Il saldo tra ottimisti e pessimisti è, nel periodo analizzato, pari a +2,8%; risulta positivo presso tutte le classi dimensionali maggiori e negativo solo presso le imprese più piccole, con meno di 5 addetti.

Graf.20 – Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)



Graf. 21 – Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale)



3.3 La dinamica dei prezzi di vendita e dei costi di produzione

Le valutazioni delle imprese sull'andamento dei prezzi di vendita dei propri prodotti o servizi, rispetto allo stesso trimestre del 2014, hanno evidenziato un'elevata concentrazione di risposte su due opzioni: stazionari (63,2%) e in crescita moderata (19,3%). Il 4,5% si posiziona su una crescita sostenuta ed il rimanente 13,1% sulla diminuzione dei prezzi di vendita. I settori in cui prevalgono nettamente i giudizi di crescita sono quelli del commercio, all'ingrosso e al dettaglio, mentre l'estrattivo, i trasporti e i servizi alle imprese evidenziano una netta prevalenza di risposte che indicano una stazionarietà dei prezzi.

Con riguardo ai prezzi delle materie prime, invece, i giudizi retrospettivi si concentrano sulle due opzioni di stazionarietà (47,4%) e di crescita moderata (37,8%). Anche in questo secondo trimestre del 2015 prevalgono quindi le indicazioni di stazionarietà rispetto alla crescita moderata, indice di un ulteriore leggero raffreddamento dei prezzi delle materie prime rispetto ai periodi precedenti.

Per quanto concerne infine la valutazione sul costo del lavoro, rispetto sempre allo stesso trimestre dell'anno precedente, prevale l'opzione di stazionarietà (54,6%) seguita da quella di crescita moderata (37,4%) e da quella di crescita sostenuta (6,5%).



NOTA METODOLOGICA

L'indagine trimestrale sulla Congiuntura in provincia di Trento è promossa e realizzata dalla Camera di Commercio I.A.A. di Trento. Il campione, recentemente ampliato per includere anche le imprese con un numero di addetti compreso tra 1 e 4, è stratificato per settore() e classe di addetti(**) ed è composto da 2.325 imprese (813 rispondenti nel 2° trimestre 2015) ed è stato selezionato da una popolazione di 19.450 imprese con oltre 1 addetto che appartengono ai settori sottoindicati. La rilevazione è stata condotta nei mesi di luglio-settembre 2015 dall'Ufficio Studi e Ricerche, con la collaborazione di Questlab srl per la sezione riguardante le imprese con 1-4 addetti.*

** settori: industria manifatturiera, imprese artigiane del manifatturiero e dei servizi, estrattive, costruzioni, distribuzione all'ingrosso e al dettaglio, autotrasporto merci, servizi alle imprese e terziario avanzato.*

*** classi di addetti: 1-4 addetti; 5-10 addetti, 11-20 addetti, 21-50 addetti, oltre 50 addetti.*